



Negli ultimi mesi c'è stato grande fermento riguardo all'idrogeno, la pietra angolare della trasformazione energetica, molecola senza la quale il target di emissioni nette zero non potrebbe essere raggiunto e solo elemento che ha la capacità di decarbonizzare i settori ad alto impatto di emissioni, quali: trasporto pesante, acciaio, cemento, raffinazione, fertilizzanti, etc..

Seppure l'idrogeno di per sé sia l'atomo più diffuso nel nostro pianeta, la sua molecola (H2) si ricava da altri composti. A seconda di come venga prodotta, si ottengono tre tipi di idrogeno. Quello attualmente più diffuso è quello grigio, prodotto dal metano, ma che emette CO2 nell'atmosfera. Se la CO2 viene catturata e inserita in pozzi svuotati da gas o petrolio si ha quello blu. Se invece si utilizza l'elettrolisi dell'acqua, usando come energia quella prodotta dal sole o dal vento, si ha l'idrogeno verde. Oggi il 99% dell'idrogeno prodotto è grigio. Il motivo è il prezzo: 1,5\$/Kg per quello grigio, quello blu ha lo stesso costo maggiorato del prezzo di cattura della CO2, stimato in 0,5\$/Kg, fino al verde che supera anche i 5\$/Kg.

Con la proclamazione dell'IRA da parte di Biden e i 470 miliardi di dollari investiti sulle rinnovabili tramite sovvenzioni e crediti, ben 13 miliardi sono stati destinati allo sviluppo dell'idrogeno verde, andando a colmare la differenza di costo di 3,5\$ rispetto all'idrogeno grigio che ne permetterebbe lo sviluppo e l'utilizzo.

Il 22 settembre scorso anche il Dipartimento dell'Energia americano ha contribuito a rilanciare lo sviluppo della molecola, mettendo a disposizione altri 7 miliardi di dollari per un Hub dell'idrogeno attraverso gli Stati Uniti.

La Cina, molto attiva sul tema, ha messo sul piatto 20 miliardi di dollari, per arrivare ad un volume d'affari di 1trilione di RMB entro il 2025. L'Europa, dal canto suo, continua a alzare i target di potenza di elettrolizzatori verdi installati da qui all'ormai prossimo

Le più lette degli ultimi sette giorni

Piazza (senza) Affari, è pioggia di opa, ecco chi paga premi fino al 135% per lasciare il listino

Ferrero compra Wells, colosso americano del gelato

La Cina taglia in maniera secca le importazioni Ue, export al palo. Borse asiatiche in rosso

La Libia chiama a raccolta Eni e gli altri big dell'oil & gas

Gas, Von der Leyen: avremo un price cap entro fine anno, grazie all'Italia. Prezzo oltre 140 euro a MWh

Speciali

Promo Natale

1 anno di abbonamento a MF Milano Finanza + WSJ a un prezzo speciale



riproducibile

destinatario, non

del

esclusivo

osn

ad

Ritaglio stampa

www.ecostampa.it

2025, passando dai 6GW del Green Deal ai 17,5GW del RepowerEU. L'ammontare messo a disposizione è di 5,2 miliardi di dollari e conta di muoverne altri 7 tra gli investitori privati tramite le nuove regolamentazioni SFDR e Tassonomia.

Il costo principale dell'idrogeno verde è quello dell'energia necessaria per scindere la molecola dell'acqua. Per produrre 1kg di H2 verde servono circa 50-60KWh e già solo il costo di 20€/MWh della corrente porta il prezzo paragonabile a quello dell'idrogeno grigio, rendendo questa tecnologia inefficiente.

Diventa dunque necessario lo sviluppo delle energie rinnovabili, i cui costi di produzione dell'elettricità sono scesi vertiginosamente negli ultimi anni, tanto da essere anche più competitivi rispetto all'energia prodotta da combustibili fossili e tale trend di discesa continuerà in futuro.

È quindi essenziale anche predisporre siti di produzione dell'idrogeno nelle vicinanze delle pale eoliche o dei pannelli solari, la cui energia generata possa produrre direttamente idrogeno, a sua volta trasportato laddove serva. In tal senso l'idrogeno funge dunque anche da batteria di energia, non solo come combustibile.

L'accelerazione dei governi verso la decarbonizzazione aumenterà la domanda mondiale di idrogeno verde nei prossimi anni. Le stime che si possono leggere un po' ovunque sul web sono le più disparate, tutte comunque concordi su una crescita di diversi multipli da qui al 2050.

Questa crescita esasperata fa "ballare" le società in borsa come palline da flipper che, a seconda del sentiment, possono guadagnare il 50% o perderlo in poche sedute. Del resto, parliamo di società che attualmente hanno cash flow negativo e lo avranno per i prossimi due, tre anni, proprio per gli ingenti investimenti in corso. In tempo di rialzo dei tassi, le stesse potranno soffrire, anche se tutti i CEO e i CFO delle società legate a questo settore sono galvanizzati dall'opportunità che vedono per il prossimo futuro e oltre. L'idrogeno è un elemento esplosivo e, pertanto, va dunque maneggiato con cura, come gli investimenti nelle società a esso legate.

Orario di pubblicazione: **12/12/2022 11:36**Ultimo aggiornamento: **12/12/2022 12:01**

Condividi

<u>≘</u> ECONOMIA

Leggi dopo 🔲



Tetto al prezzo del gas, Meloni: pronti a intervenire a livello nazionale se l'Ue tarderà

Il Consiglio europeo del 15 dicembre è un'occasione importante per dimostrare quanto l'Italia possa essere un valore aggiunto nel contesto europeo, secondo la premier | Qatargate: lo scandalo che scuote

Eniverse e la Just Transition

L'ultima nata in casa Eni per lanciare nuove imprese ad alto contenuto innovativo

Storeis: il futuro del lavoro ibrido è già qui

Crescita a doppia cifra e collaboratori che premiano le politiche di flessibilità

Comprare casa

Nel nostro Paese acquistare casa resta una priorità per la maggior parte delle persone.

CM Advisor

Dall'analisi ai progetti, CM Advisor partner delle imprese per l'accesso ai fondi

MFFashion 25th anniversary

MF Fashion compie 25 anni e li celebra con un numero speciale.

Unopiù, parte il rilancio internazionale

La storica azienda di outdoor esce dal concordato e punta al raddoppio in 3 anni

Infissi e risparmi in bolletta

Serramenti nuovi: scopri come risparmiare con sconto in fattura e bolletta più bassa

Neos

Milano-New York: il top è con Neos

Ricercamy

Ricerca e selezione non si fermano

Viaggiare in Australia

Qantas lancia il volo diretto dall'Australia all'Italia

Visita Tokyo

Tokyo val bene un viaggio

CFC

Oltre la Crisi d'impresa con Carlo Carmine e il Network CFC

